

L'indagine Pochi segni di miglioramento I negozi di vicinato soffrono ma tengono il passo

Emiliano Benedetti

FIRENZE - Come andranno le vendite per le feste e i saldi? Un'indagine dell'Osservatorio regionale sul commercio ha cercato di scoprirlo. La crisi si fa sentire: "Non vedo segni di miglioramento. Se nel 2010 ci sarà ripresa, sarà lenta - dice Norberto Ricci, presidente della Camera di commercio di Massa Carrara. Le famiglie spendono meno, segno che attendono tempi duri", continua Ricci, che chiede alla Regione una politica a sostegno del commercio. Emergono, però, dati inaspettati. "Particolarmente confortanti l'attenzione alla qualità del prodotto più che al prezzo e la tenuta dei piccoli esercizi", spiega Stefano Pucci, direttore di Confcommercio Toscana. Al contrario, i piccoli commercianti individuano proprio nei bassi prezzi il maggior pericolo di competitività da parte della grande distribuzione. Confcommercio valuta positivamente anche la tipologia dei clienti della piccola distribuzione - single, famiglie poco numerose e anziani - in quanto categorie in espansione.

L'indagine, condotta tra il primo e il 10 dicembre su un campione di 250 famiglie e 800 imprese, rileva grande incertezza tra i commercianti nel valutare l'andamento delle vendite nel periodo natalizio - che solitamente costituisce una boccata d'ossigeno. E' atteso un lieve calo, del 4-5%, dunque in linea con quello dello scorso anno e non così drammatico. Il settore che tiene meglio è quello alimentare, mentre calano i beni per la casa e per la persona. Ad ogni modo, nel periodo tra dicembre e marzo - quando termineranno i saldi - ci aspetta un incremento dell'occupazione nel settore tra il 2 e il 5%.

La Regione è soddisfatta delle politiche messe in campo. "I dati dimostrano l'impegno per un riequilibrio tra grande distribuzione e botteghe - dice l'assessore a Cultura e commercio Paolo Cocchi. Vogliamo rilanciare l'attrattiva dei piccoli negozi e la formazione nei mestieri che stanno scomparendo".

